

TROPPI DIECI EURO AL MESE, SALTA IL PROGETTO LANCIATO DA ABBADO

# La crisi spegne la musica in classe

Cappelletto, Caracciolo, Martinengo, Poletto, Rossi ALLE PAGINE 48 E 49



*Dopo tanti tentativi di risolvere i problemi economici, uno tra i progetti più preziosi presenti nelle scuole torinesi rischia di sparire: le famiglie sono in difficoltà coi pagamenti*

Istituto comprensivo Regio Parco

## La crisi spegne la musica in classe

Le famiglie non pagano la retta da 10 euro al mese: a rischio il progetto lanciato da Abbado

**MARIA TERESA MARTINENGO**

Dopo tanti tentativi di «risolverla in famiglia» con l'autofinanziamento e il crowdfunding

su Facebook (hanno risposto amici e parenti delle insegnanti, e un po' si è tirato avanti così), ora la crisi è diventata ufficiale: uno tra i progetti più preziosi presenti nelle scuole tori-



Peso: 1-13%,48-33%

nesi rischia di sparire. Il progetto, all'Istituto comprensivo Regio Parco, è «In classe si può». In classe si può suonare e ogni classe può diventare una piccola orchestra.

Da quattro anni l'Associazione Orme insegna ai bambini di questa scuola (infanzia e primaria) - entusiasti bambini che hanno origini in tutto il mondo - a suonare il violino o il violoncello, ispirandosi a «El Sistema» di José Antonio Abreu. Quel programma nato oltre 40 anni fa in Venezuela, nelle periferie difficili, è stato tradotto in Italia da Claudio Abbado nel Sistema delle Orchestre e dei Cori Giovanili e Infantili. Stesso obiettivo: educazione musicale come prevenzione del disagio e per lo sviluppo di valori positivi, di umanità, integrazione e inclusione. Ma oggi le certezze dei bambini - quelle due ore in orario scolastico in cui non ci sono più differenze, in cui tutti parlano la stessa lingua - scricchiolano. Una classe ha già dato forfait: i genitori non ce la fanno. «Dieci euro al mese sono tanti quando si fanno lavori precari, si hanno tre o quattro figli, si resta indietro con l'affitto», dice Maria, una delle maestre di quella classe.

### Le difficoltà

«Nei primi due anni - racconta Nadia Bertuglia di Orme, violinista, coordinatrice del progetto all'IC Regio Parco - siamo stati sostenuti dalla Fondazione Agnelli.

I patti erano chiari, dopo avremmo dovuto camminare con le nostre gambe. E per un po' ci siamo riusciti. Ma ora stiamo inciam-

pando. La richiesta di partecipare si è allargata a molte classi, 370 bambini, ma al tempo stesso non tutte le famiglie contribuiscono e gli insegnanti devono essere pagati. Sono laureati al Conservatorio, hanno specializzazioni, master...». Ancora: «Rischiando di non pagare gli stipendi di aprile».

La preside, Concetta Mascali, promuove i suoi bambini ogni volta che può. I più grandi hanno suonato all'Università, a conferenze stampa. Ma non riesce ad essere ottimista: «Purtroppo, la scuola non ha risorse per intervenire. Speravo in qualche bando a cui abbiamo partecipato, invece niente. Mi spiace tanto, se il progetto finirà, soprattutto per la scuola di via Fiochetto che abbiamo caratterizzato con varie iniziative artistiche. Vengono gli artisti di Muse, abbiamo insegnanti eccellenti, ma siccome gli alunni stranieri sono tanti ogni anno perdiamo iscrizioni. In realtà i nostri bambini sono ormai quasi tutti di seconda o terza generazione. E sono speciali. ».

### Uccellini e aerei

Ieri nella classe prima della scuola vicina a Porta Palazzo, Sara, Serena, Omar, Rafi, Reve, Adam e gli altri eseguivano le direttive della maestra Elena Diana, violoncellista. Ritmo ternario

di valzer, poi l'avvio della costruzione di una storia con spettri, porte cigolanti, ma anche uccellini, aerei, un ruscello. Momenti e suoni indimenticabili per tutti. «Questi bambini hanno iniziato da pochi mesi a suonare e riescono a farlo davvero. Gli altri anni in prima davamo loro strumenti di cartone, questa volta abbiamo dato violini e violoncelli veri perché non sappiamo quanto tempo avranno a disposizione per fare questa esperienza», dice la musicista. «Questo sarebbe un progetto da diffondere ovunque oggi in Italia, con l'immigrazione che cresce. Questi bambini nelle ore di musica si comprendono, parlano tutti la stessa lingua. Poi, perché qui si scopre che si può fare qualcosa tutti insieme solo rispettandosi. E anche questo è prezioso, di questi tempi». All'uscita un gruppo di mamme suggerisce: «Se le famiglie potessero avere uno sconto di 20-30 euro l'anno, qui sarebbe importante». Bisognerebbe riuscirci (info@ormeteatro.it).

### Le voci

— Alessandra Canto e Nastasia Anton sono due mamme di via Fiochetto: «Noi abbiamo scelto questa scuola perché esiste il progetto musicale. Ai bambini fa bene, sviluppa la memoria e la concentrazione. Ha ricadute positive sulle altre discipline».

— La maestra Maria spiega che «per proseguire nel progetto nel primo quadrimestre ci siamo autotassati e abbiamo usato il poco che avevamo in cassa. Ora le lezioni sono state sospese e i bambini non ne capiscono la ragione».



Purtroppo la scuola non è in grado di intervenire sostituendosi alle famiglie

**Concetta Mascali**  
Dirigente scolastica  
Istituto Regio Parco

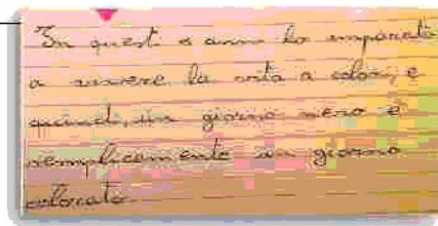


«Impariamo, ma se sbagliamo non importa: si può ripetere»

I bambini sono entusiasti di suonare. Quasi tutti utilizzano gli strumenti della scuola, ma alcune famiglie a costo di sacrifici hanno acquistato il violino in occasione del compleanno o affittato il violoncello



Peso: 1-13%,48-33%



**La vita a colori**

La lettera di saluto di una bambina «Anche un giorno nero è semplicemente un giorno colorato»



**Cara Mari**

Un bambino le scrive così: «In questo mondo di numeri e parole tu hai saputo prendermi per mano»



Peso: 1-13%,48-33%